11 **Indica** la funzione logica e il caso che richiederebbero in latino i sintagmi evidenziati.

1. **Viviana** (.....) stava attenta **al mio discorso** (.....).
2. **Con l'avarizia** (.....) Paperone accumulò **una fortuna** (.....).
3. Monica, moglie **di Andrea** (.....), è famosa **per la sua gentilezza** (.....).
4. In molte case romane non esistevano **finestre** (.....).
5. **Serena** (.....) è partita **con l'aereo** (.....) per Maiorca.
6. Giulia ha ricevuto **un anello** (.....) da Luca.
7. La villetta **di Dario** (.....) è splendida.
8. Abbiamo prestato **la macchina** (.....) **a Silvia** (.....).

12 **Individua** la funzione logica del termine evidenziato e **cerchia** il caso corretto per esprimerla.

1. **Franco** (nominativo/vocativo), restituisci **a Chiara** (genitivo/dativo) **il lettore MP3** (accusativo/vocativo)! **2.** **A me** (nominativo/dativo) devono ancora arrivare **i soldi** (nominativo/accusativo) **dello stipendio** (genitivo/ablativo). **3.** I Romani amavano molto **il diritto** (nominativo/accusativo) e si dedicavano meno **alla filosofia** (nominativo/dativo). **4.** Cari ragazzi, **vi** (accusativo/dativo) trovo agitati **per l'interrogazione imminente** (ablativo/dativo). **5.** Nell'articolo **di giornale** (genitivo/ablativo) abbiamo incontrato **delle parole** (genitivo/accusativo) **che** (nominativo/accusativo) non conosciamo. **6.** La saggezza degli anziani dovrebbe guidare **l'inesperienza** (accusativo/ablativo) **dei giovani** (genitivo/dativo).

La flessione verbale: le coniugazioni

In latino le **coniugazioni sono quattro**, anch'esse distinte, come in italiano, dalle terminazioni dell'infinito presente.

coniugazione	infinito	esempi
prima	*-are*	*am-are, imper-are, laud-are*
seconda	*-ēre*	*doc-ēre, hab-ēre, mon-ēre*
terza	*-ĕre*	*dic-ĕre, duc-ĕre, leg-ĕre*
quarta	*-ire*	*aud-ire, dorm-ire, ven-ire*

Osservazioni

Distinguere la seconda e la terza coniugazione

Ricorda che la differenza tra la seconda e la terza coniugazione consiste nella diversa **quantità della penultima sillaba**; essa determina la pronuncia della parola latina: dunque *monēre* si pronuncerà *monére*, mentre *dicĕre* si pronuncerà *dicere*.

La 2ª e la 3ª coniugazione del latino sono confluite nella 2ª coniugazione italiana.

I modi e i tempi

I modi del latino sono **otto**: indicativo, congiuntivo, imperativo (modi finiti); infinito, participio, gerundio, gerundivo, supino (modi indefiniti).
Come puoi notare, rispetto all'italiano, manca il condizionale, ma si aggiungono il gerundivo e il supino.

MODI FINITI	presente		passato		futuro	
	italiano	latino	italiano	latino	italiano	latino
indicativo	presente	presente	imperfetto passato prossimo passato remoto trapassato prossimo trapassato remoto	imperfetto perfetto piuccheperfetto	futuro semplice futuro anteriore (o secondo)	futuro semplice futuro anteriore (o secondo)
congiuntivo	presente	presente	imperfetto passato trapassato	imperfetto perfetto piuccheperfetto	-	-
condizionale	presente	-	passato	-	-	-
imperativo	presente	presente	-	-	-	futuro
MODI INDEFINITI						
infinito	presente	presente	passato	perfetto	-	futuro
participio	presente	presente	passato	perfetto	-	futuro
gerundio	presente	*non ha tempo*	passato	*non ha tempo*	-	*non ha tempo*
gerundivo	-	*non ha tempo*	-	*non ha tempo*	-	*non ha tempo*
supino	-	*non ha tempo*	-	*non ha tempo*	-	*non ha tempo*

I temi verbali e il paradigma dei verbi latini

La coniugazione di un verbo latino si costruisce a partire da tre temi fondamentali, da cui derivano le voci di tutti i modi e i tempi verbali:

1. **tema del presente**;
2. **tema del perfetto**;
3. **tema del supino**.

Questi tre temi sono ricavabili dal paradigma del verbo, cioè dalle **forme** sulla base delle quali **si generano tutte le altre**.
Il dizionario latino riporta il paradigma di ogni verbo secondo il seguente modello:

sentio	*-is*	*sensi*	*sensum*	*sentire*	sentire
1ª persona sing. dell'indicativo presente	desinenza della 2ª persona sing. dell'indicativo presente	1ª persona sing. dell'indicativo perfetto	supino	infinito presente	traduzione

Ricorda che, mentre il dizionario italiano riporta i verbi all'infinito, quello latino li riporta alla 1ª persona singolare dell'indicativo presente.
Quando è noto il paradigma di un verbo è facile risalire ai tre temi fondamentali:

- il **tema del presente** si ricava togliendo all'infinito presente attivo la desinenza *-re* (nel nostro esempio *senti-*);
- il **tema del perfetto**, togliendo la desinenza *-i* alla 1ª persona singolare dell'indicativo perfetto (nel nostro esempio *sens-*);
- il **tema del supino**, togliendo la desinenza *-um* dal supino stesso (nel nostro esempio *sens-*).

ESERCIZI

13 **Completa** correttamente le seguenti affermazioni sulle coniugazioni verbali latine.

1. I verbi latini si dividono in ..... coniugazioni, che si riconoscono dalla terminazione del ..... .
2. La vocale tematica caratteristica delle diverse coniugazioni è: ..... per la 1ª; ..... per la 2ª; ..... per la 3ª; ..... per la 4ª.
3. La differenza fra 2ª e 3ª coniugazione consiste ....
4. Ogni voce verbale latina è costituita da una parte fissa detta ..... e da una parte variabile detta ..... .
5. Il paradigma di un verbo latino è costituito dalle forme ....
6. Le cinque voci verbali del paradigma sono: 1. ..... ; 2. la desinenza della 2ª persona singolare dell'indicativo presente; 3. .... ; 4. il supino; 5. ..... .
7. I verbi latini presentano tre temi fondamentali: 1. il tema del .... ; 2. il tema del ..... ; 3. il tema del ....

14 **Indica** la coniugazione di appartenenza dei seguenti infiniti presenti latini.

vidēre ..... ■ *ducĕre* ..... ■ *orare* ..... ■ *timēre* ..... ■
audire ..... ■ *ridēre* ..... ■ *intellegĕre* ..... ■ *haurire* .....

6. Ad Atene le ragazze pongono (*ponunt*) corone di rose e viole sugli altari della dea Atena. **7.** I marinai di Siracusa giungono (*veniunt*) a Cuma, colonia della Grecia, e si procurano (*parant*) abbondanza di ricchezze e di preda. **8.** I pirati devastano (*vastant*) le spiagge dell'isola, rubano (*rapiunt*) le ricchezze delle fattorie e procurano (*parant*) agli abitanti preoccupazioni e miseria.

VERSIONI

1 VERSIONE A COMPLETAMENTO

Elogio dell'Italia antica

Una brevissima descrizione della penisola italica come poteva apparire qualche secolo prima di Cristo.

Italiae incolae plerumque agricolae et nautae sunt. Agricultură paeninsulae incolis cară est. Agricolarum vită parsimoniae et diligentiae magistră est: ita agricolae Italiam ditant. In paeninsulă multae atque clarae Graecae coloniae sunt: interdum enim Italiă Magnă Graeciă appellatur. Italiae orae, praecipue Siciliae et Sardiniae insularum, sunt terrae uvarum, olearum et castanearum, rosarum et violarum. Poëtarum litterarumque Romae atque Italiae famă miră est.

Completa il testo italiano traducendo le espressioni sottolineate.

..... per lo più ..... è cara .....
..... La vita ..... è ..... di parsimonia
e .....: così ..... arricchiscono l'Italia.
..... molte e famose colonie greche: talvolta infatti ..... viene chiamata Magna Grecia. .....,
particolarmente ..... della Sicilia e della Sardegna, ...,
....., ... La fama dei poeti e delle lettere
..... straordinaria.

2 VERSIONE ATTIVA

Marcella e Clodia alle prese con il latino

Facciamo la conoscenza di due ragazze che cominciano a studiare il latino.

Marcella Romană ("romana", nom. f. sing.) *puellă est; Clodia quoque* ("anche") *Romană* ("romana", nom. f. sing.) *puellă est. Marcellae et Clodiae familiae Syracusis vivunt* ("vivono"). *Marcella Latinam* ("latina", acc. f. sing.) *linguam discit* ("impara"); *Clodia quoque* ("anche") *Latinam* ("latina", acc. f. sing.) *linguam discit* ("impara"). *Marcella et Clodia amicae sunt et in scholā Latinam* ("latina", acc. f. sing.) *linguam discunt* ("imparano"); *puellae etiam litteris Latinis student* ("si dedicano"). *Flavia Marcellae et Clodiae magistră est. Flavia discipulis Latinam* ("latina", acc. f. sing.) *linguam tradit* ("insegna"). *Saepe* (avv.) *Flavia Marcellae disciplinam laudat* ("loda"); *nam Marcella puellă sedulă* ("diligente", nom. f. sing.) *est. Flavia autem Clodiae neglegentiam reprehendit* ("rimprovera"); *nam Clodia parum* (avv.) *studiosă* ("studiosa", nom. f. sing.) *est.*

LEZIONE 2

L'indicativo e l'infinito presente delle coniugazioni regolari

Consolidamento dell'italiano
L'indicativo e l'infinito presente – I complementi di agente e di causa efficiente – I complementi di modo e di mezzo

Morfologia
L'indicativo presente attivo e passivo delle quattro coniugazioni – La forma passiva impersonale – L'infinito presente attivo e passivo delle quattro coniugazioni

Sintassi
I complementi di agente e di causa efficiente – I complementi di modo e di mezzo

Lessico
Lessico di base
I verbi delle quattro coniugazioni
Riflettiamo sul lessico
I significati di *ago*

Traduzione
Risalire dal predicato al soggetto – La struttura della frase latina – Analizzare una frase semplice

MORFOLOGIA

L'indicativo presente e l'infinito presente attivo e passivo delle quattro coniugazioni regolari

per iniziare

- *Magistră puellam* ***laudat***
  La maestra **loda** la ragazza
- *Magistră a discipulis* ***amatur***
  La maestra **è amata** dalle alunne

Negli esempi trovi evidenziate due voci verbali al tempo **presente** del modo **indicativo**.

Nel primo esempio il verbo ***laudat*** ("loda") esprime un'azione compiuta dal soggetto (*magistră*): è quindi un verbo di **forma attiva**. Questa voce verbale è formata da una parte fissa, chiamata **tema verbale** (*lauda-*), e da una parte variabile, chiamata **desinenza personale** (*-t*), che indica la persona e il numero (in questo caso 3ª persona singolare). Nel tema possiamo distinguere anche la **radice** (*laud-*) e la **vocale tematica** (*-a*) che indica che il verbo appartiene alla 1ª coniugazione.

Nel secondo esempio il verbo ***amatur*** ("è amata") esprime un'azione che il soggetto (*magistră*) subisce: è quindi un verbo di **forma passiva**. Questa voce verbale, rispetto a quella attiva, modifica solo la desinenza (*-tur* al posto di *-t*), che marca la forma passiva; ***a discipulis*** è un complemento di agente espresso con la preposizione *a* + ablativo.

Le desinenze dell'indicativo e dell'infinito presente

in **italiano**

In italiano i verbi hanno **desinenze proprie** solo nella forma attiva ("legg-**o**", "legg-**iamo**", "legg-**ono**"); la forma passiva si ottiene invece unendo alle voci dell'ausiliare "**essere**" **il participio passato del verbo**; al posto di "essere" si può usare anche il verbo "**venire**". Il passivo

può essere espresso anche con il "**si**" **passivante**, cioè con la particella "si" davanti alla 3ª persona singolare o plurale del verbo transitivo attivo.

Nel caso dell'indicativo presente passivo 3ª persona plurale diremo, ad esempio:

I libri **sono letti**
I libri **vengono letti**
I libri **si leggono**

Nel caso dell'infinito presente passivo diremo:

essere letto

in latino

In latino il **presente e i tempi derivati dal tema del presente** (l'**imperfetto** e il **futuro semplice** dell'indicativo) si formano aggiungendo al tema del presente le **desinenze personali specifiche**, che consentono di distinguere le forme **attive** da quelle **passive**.

Ecco il prospetto delle **desinenze personali del presente e dei tempi derivati dal tema del presente**:

persona	desinenze attive	desinenze passive
1ª sing.	*-o/-m*	*-or/-r*
2ª sing.	*-s*	*-ris*
3ª sing.	*-t*	*-tur*
1ª plur.	*-mus*	*-mur*
2ª plur.	*-tis*	*-mini*
3ª plur.	*-nt*	*-ntur*

L'**infinito presente** si forma invece aggiungendo le seguenti desinenze:

- *-re* nella forma attiva per tutte le coniugazioni;
- *-ri* nella forma passiva per la 1ª, 2ª e 4ª coniugazione;
- *-i* nella forma passiva per la 3ª coniugazione.

Per trovare un verbo sul dizionario italiano devi cercare l'infinito; in quello latino invece devi cercare la **1ª persona singolare dell'indicativo presente**. Ad esempio, non cercherai *laudare*, ma *laudo*; non *monēre*, ma *moneo*.

Dal tema del presente all'indicativo presente

L'**indicativo presente** attivo e passivo si forma secondo il seguente schema:

Tema del presente (T.P.) + desinenze personali attive o passive

Per ottenere il **tema del presente**, si toglie la desinenza *-re* dall'infinito presente attivo (per la divisione dei verbi in quattro coniugazioni regolari vedi *Elementi di base*, pp. 24 ss.):

da *laudare* ▸ ***lauda-***
da *monēre* ▸ ***mone-***
da *legĕre* ▸ ***leg(e)-***
da *audire* ▸ ***audi-***

Al tema così ottenuto vanno unite le **desinenze personali**.

Indicativo presente della 1ª coniugazione ■ *laudare*, lodare			
attivo		passivo	
laud-o	io lodo	*laud-o-r*	io sono lodato
laud-a-s	tu lodi	*laud-ā-ris*	tu sei lodato
laud-a-t	egli loda	*laud-ā-tur*	egli è lodato
laud-ā-mus	noi lodiamo	*laud-ā-mur*	noi siamo lodati
laud-ā-tis	voi lodate	*laud-a-mĭni*	voi siete lodati
laud-a-nt	essi lodano	*laud-ā-ntur*	essi sono lodati

Indicativo presente della 2ª coniugazione ■ *monēre*, esortare			
attivo		passivo	
mon-ĕ-o	io esorto	*mon-ĕ-or*	io sono esortato
mon-e-s	tu esorti	*mon-ē-ris*	tu sei esortato
mon-e-t	egli esorta	*mon-ē-tur*	egli è esortato
mon-ē-mus	noi esortiamo	*mon-ē-mur*	noi siamo esortati
mon-ē-tis	voi esortate	*mon-e-mĭni*	voi siete esortati
mon-e-nt	essi esortano	*mon-ē-ntur*	essi sono esortati

Indicativo presente della 3ª coniugazione ■ *legĕre*, leggere			
attivo		passivo	
leg-o	io leggo	*leg-o-r*	io sono letto
leg-i-s	tu leggi	*leg-ĕ-ris*	tu sei letto
leg-i-t	egli legge	*leg-ĭ-tur*	egli è letto
leg-ĭ-mus	noi leggiamo	*leg-ĭ-mur*	noi siamo letti
leg-ĭ-tis	voi leggete	*leg-i-mĭni*	voi siete letti
leg-u-nt	essi leggono	*leg-ŭ-ntur*	essi sono letti

Indicativo presente della 4ª coniugazione ■ *audire*, udire			
attivo		passivo	
aud-ĭ-o	io odo	*aud-ĭ-or*	io sono udito
aud-i-s	tu odi	*aud-ī-ris*	tu sei udito
aud-i-t	egli ode	*aud-ī-tur*	egli è udito
aud-ī-mus	noi udiamo	*aud-ī-mur*	noi siamo uditi
aud-ī-tis	voi udite	*aud-i-mĭni*	voi siete uditi
aud-ĭu-nt	essi odono	*aud-iŭ-ntur*	essi sono uditi

Osservazioni

Ricorda che nella formazione del presente indicativo, sia attivo sia passivo, la **vocale tematica** rimane **riconoscibile** in tutte le coniugazioni, **tranne nella 3ª**, dove la *-e-* scompare, sostituita dalla *-i-* (breve) e dalla *-u-*, a seguito di alcune alterazioni fonetiche del latino storico.

La forma passiva impersonale

In latino, come in italiano, solo i **verbi transitivi** presentano la **forma** passiva.

Puellă ***amat***	La ragazza **ama**
Puellă ***amatur***	La ragazza **è amata**

I **verbi intransitivi**, invece, ammettono soltanto la **forma passiva impersonale**, espressa con la **3ª persona singolare**, da tradurre in italiano con il "si" passivante:

In villam ***remeatur***	**Si ritorna** nella fattoria

L'infinito presente

L'infinito presente si forma secondo il seguente schema:

ATTIVO **Tema del presente (T.P.) + desinenza *-re***
PASSIVO **Tema del presente (T.P.) + desinenza *-ri* (1ª, 2ª, 4ª coniug.) / *-i* (3ª coniug.)**

	1ª coniugazione	2ª coniugazione	3ª coniugazione	4ª coniugazione
attivo	*laud-**are***	*mon-**ēre***	*leg-**ĕre***	*aud-**ire***
passivo	*laud-**ari***	*mon-**ēri***	*leg-**i***	*aud-**iri***

IL LESSICO DI BASE

Verbi delle quattro coniugazioni

Flashcards

***ago**, -is, (egi, actum), -ĕre* ■ fare; spingere
***credo**, -is, (credidi, creditum), -ĕre* ■ credere, giudicare
***dico**, -is, (dixi, dictum), -ĕre* ■ dire, parlare; narrare
***do**, -as, (dedi, datum), -are* ■ dare, conferire
***habeo**, -es, (habui, habitum), -ēre* ■ avere; ritenere
***iubeo**, -es, (iussi, iussum), -ēre* ■ ordinare, dare ordini
***mitto**, -is, (misi, missum), -ĕre* ■ mandare
***venio**, -is, (veni, ventum), -ire* ■ venire; andare
***video**, -es, (vidi, visum), -ēre* ■ vedere
***voco**, -as, (vocavi, vocatum), -are* ■ chiamare

Riflettiamo sul lessico

■ Il verbo ***ago*** si caratterizza per una **pluralità** di significati che **estendono** e arricchiscono quello di "base". Questo processo di espansione semantica coinvolge **moltissimi verbi** (oltre ai nomi) e comporta che, a partire da un significato **proprio o letterale**, si generino significati secondari oppure **figurati e metaforici** (basati, per così dire, su un'estensione, un arricchimento o un "trasferimento" del significato letterale). La radice ***ag-*** (identica in greco), collegata all'idea concreta di "**condurre**", "**spingere davanti a sé**", ricorre in espressioni legate al primitivo mondo pastorale latino come *agĕre boves, gregem* ecc. ("condurre i buoi", "condurre il gregge" ecc.), ma si va specificando in una serie di accezioni progressivamente più distanti dal valore originale, appunto figurate, come *agĕre vitam* ("trascorrere la vita" = "vivere") o *agĕre gratias* ("ringraziare"). L'uso del verbo *ago* si estende anche all'ambito dei **linguaggi settoriali** (cioè, per così dire, **tecnici**): e allora l'uomo politico *agit consulatum* ("ricopre la carica di console"), l'avvocato *agit causam* ("discute" o "difende una causa"), l'attore *agit fabulam* ("recita un dramma"). L'azione del condurre, infine, si può rivolgere su se stessi e il verbo, usato **assolutamente** (cioè senza complemento oggetto espresso), assume il significato di "**agire**", "**comportarsi**".

ESERCIZI

1 **Scrivi** per ogni termine italiano il verbo latino da cui deriva.

LAVORIAMO sul LESSICO

1. agenda .....
2. credenza .....
3. avvento .....
4. petizione .....
5. visione .....
6. atto .....
7. dato .....
8. dettato .....
9. missione .....
10. missiva .....
11. competizione .....
12. diceria .....
13. emissione .....
14. viso .....

2 **Completa** la tabella dell'indicativo presente attivo con le forme mancanti e le relative traduzioni.

do	*video*	*dico*	*venio*
	video vedo		
		dicis dici	
dat dà			
			venimus veniamo
datis date			
	vident vedono		

3 **Completa** la tabella dell'indicativo presente passivo con le forme mancanti e le relative traduzioni.

amo	*iubeo*	*credo*	*sentio*
		credor sono creduto	
amaris sei amato			
	iubetur è ordinato		
			sentimur siamo sentiti

4 **Coniuga** i seguenti verbi all'indicativo presente attivo e passivo e all'infinito presente attivo e passivo.

do ■ *habeo* ■ *mitto* ■ *invenio*

5 **Analizza** le seguenti forme verbali dell'indicativo presente attivo delle coniugazioni regolari, individuando la persona e il numero, e poi **traducile**, secondo l'esempio proposto.

agis 2ª pers. sing. "fai"

damus ■ *petitis* ■ *petunt* ■ *credis* ■ *habet* ■ *iubemus* ■ *dico* ■ *datis* ■ *dat* ■ *agitis* ■ *habent* ■ *dicis* ■ *dicĭtis* ■ *videt* ■ *veniunt* ■ *venio* ■ *venimus* ■ *vident* ■ *mittis*

6 **Volgi** dal singolare al plurale e viceversa le voci verbali dell'esercizio precedente, mantenendo inalterata la persona.

7 **Analizza** le seguenti forme verbali dell'indicativo presente passivo delle coniugazioni regolari, individuando la persona e il numero, e poi **traducile**, secondo l'esempio proposto.

mittimini 2ª pers. plur. "siete mandati"

aguntur ■ *datur* ■ *dicĭmur* ■ *videmini* ■ *invenitur* ■ *dicimini* ■ *iubēris* ■ *mittitur* ■ *agimur* ■ *dicuntur* ■ *daris* ■ *habemur* ■ *iubemur* ■ *mittĕris* ■ *vidēris* ■ *agitur* ■ *credĭmur* ■ *dicĕris* ■ *petimini* ■ *creduntur* ■ *invenimini*

8 **Volgi** dal passivo all'attivo le voci verbali dell'esercizio precedente, mantenendo inalterati la persona e il numero.

9 **Analizza** e **traduci** le seguenti forme verbali dell'indicativo e dell'infinito presente attivo e passivo.

DAL LATINO *dicimus* ■ *dicĕris* ■ *petĭmur* ■ *iubemini* ■ *habetis* ■ *venis* ■ *habēris* ■ *petis* ■ *petĕris* ■ *iubentur* ■ *agimus* ■ *agunt* ■ *habēre* ■ *mitti* ■ *credĕris* ■ *mittit* ■ *credimini* ■ *venire* ■ *inveniri* ■ *peti*

DALL'ITALIANO do ■ siete dati ■ dà ■ sono dati ■ mandiamo ■ sei mandato ■ viene ■ siete visti ■ sono visto ■ hanno ■ vedi ■ mandate ■ siamo mandati ■ vengono ■ essere condotto ■ mandare ■ sono mandati ■ venite ■ viene visto

FRASI

10 Nelle seguenti frasi **scegli** la forma corretta dell'indicativo presente attivo fra le due proposte, poi **traduci**.

1. *Magistră et puellae in silvā* ***sedunt/sedent*** *(sedēre).* **2.** *Discipulae in scholā historiam* ***legent/legunt*** *(legĕre).* **3.** *Convivae in villam* ***veniunt/venient*** *(venire) et feminae epulas* ***parant/parunt*** *(parare).* (da Curzio Rufo) **4.** *Avaritiă pecuniam* ***promittet/promittit*** *(promittĕre).* (Seneca) **5.** *In crepusculo* ("Sul far della sera") *ferae* ***ament/amant*** *(amare).* (Varrone) **6.** *Tenebras Auroră* ***pellit/pellet*** *(pellĕre).* (Ovidio) **7.** *Diligentiă divitias* ***comparit/comparat*** *(comparare).* (da Cicerone) **8.** *Avaritiă miseriae causă* ***est/sunt.*** (Seneca) **9.** *Ad ianuam* ***pervenimus/pervenemus*** *(pervenire).* (Petronio) **10.** *Cicadae membranis* (compl. di mezzo) ***volent/volant*** *(volare).* (da Plinio il Vecchio)

IMPARIAMO A TRADURRE

Risalire dal predicato al soggetto

Il predicato è il nucleo centrale della proposizione, che esiste perché esiste il predicato. Per questa ragione, dopo aver letto attentamente la frase che ti viene proposta, la prima operazione che devi compiere è soffermarti sul **verbo** e analizzarlo, individuando **persona e numero**. Ciò ti consentirà di ricavare informazioni fondamentali per identificare il soggetto. Ricorda che il **soggetto** non è necessariamente la prima parola della frase, mentre è **sempre** in caso nominativo. Il soggetto, inoltre, come in italiano, può essere sottinteso.

Rosarum coronas in arā ***puellae ponunt***	**Le ragazze mettono** corone di rose sull'altare

Il predicato ***ponunt*** ti dice che il soggetto è di 3ª persona plurale; la sola parola al nominativo plurale è ***puellae***, che si trova in quinta posizione.

Dominae filiae amicae in villā sunt

La sequenza di tre nomi con la stessa terminazione (*dominae*, *filiae* e *amicae*) potrebbe disorientarti; ragiona allora sulla base di due elementi: il senso logico e la posizione anticipata del genitivo rispetto al nominativo (che però non è una regola inderogabile). La traduzione che soddisfa entrambe le esigenze è "Le amiche della figlia della padrona si trovano nella fattoria".

FRASI

11 Nelle seguenti frasi **individua** il verbo e il soggetto e poi **traduci**.

1. *Romam deserimus et in Campaniam venimus.* **2.** *In umbrā silvarum saepe agricolas videmus.* **3.** *Magistrā puellis patriae historiam narrat et fortunarum causas in terris.* **4.** *Vestam oramus et deae benevolentiam petimus.* **5.** *Athenae, cunae doctrinae et philosophiae, in Atticā sunt.* **6.** *Inediā intelligentiam acuit.* (Fedro) **7.** *Non solum formā, puellae, sed etiam sapientiā vitam ornat.* **8.** *Magistrae Latinam* ("latina", agg. acc. f. sing.) *linguam docent.*

STORIA DI PAROLE *Terra*

Il sostantivo latino ***terra***, *-ae*, f., ha diversi significati. Il significato primario è quello di "terraferma", nel senso di luogo asciutto contrapposto al mare e ai corsi d'acqua. Altri significati di *terra* sono: "terreno", "suolo"; "regione", "territorio"; "globo terrestre". Molti sono i termini derivati in latino da *terra*: fra gli altri, ***terrenus***, ***terrestris***, ***territorium***, ***terraemotus***, ***mediterraneus***, il cui significato letterale è "che sta in mezzo alle terre", essendo composto con l'aggettivo *medius*, "che si trova in mezzo".

Dal latino alle lingue moderne Nel passaggio dal latino alle lingue romanze *terra* ha avuto il sopravvento sul suo sinonimo *tellus*, *tellūris* (della terza declinazione) dando gli esiti ***terra*** in portoghese (oltre che in italiano), ***terre*** in francese, ***tierra*** in spagnolo, ***tara*** in rumeno (dove significa "regione", "patria").

COMPETENZA LESSICALE In italiano la voce "terra" è presente in molte parole composte come primo elemento: "terracotta", "terraferma", "terreno", "territorio". Cerca parole italiane composte con "terra" come secondo elemento.

SINTASSI

I complementi di agente e di causa efficiente

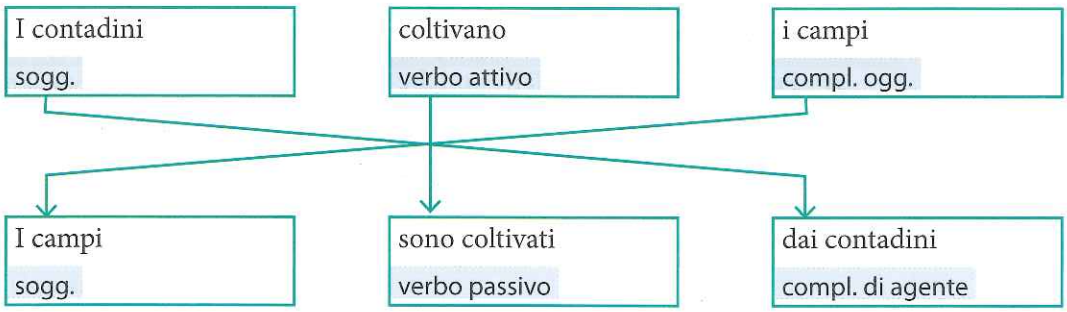
in italiano

Volgere le frasi dall'attivo al passivo

Se una proposizione presenta un verbo **transitivo in forma attiva** e ha il **complemento oggetto espresso**, può essere trasformata da attiva in **passiva**.

In questa trasformazione la struttura logica della frase si modifica così:

- il soggetto diventa complemento di agente/causa efficiente;
- il complemento oggetto diventa soggetto;
- la forma del verbo da attiva diventa passiva.



La frase può essere volta al passivo anche in assenza del complemento oggetto, ma in questo caso non avremo il complemento di agente/causa efficiente ("I campi sono coltivati").

Quando l'azione del verbo di forma passiva è compiuta da un essere **animato** (persona o animale), questo si definisce **complemento di agente**; se invece l'azione è compiuta da un essere **inanimato**, parliamo di **complemento di causa efficiente**.

Invece, come abbiamo già detto (▸ p. 47), i verbi intransitivi ammettono soltanto la forma passiva impersonale:

Si ritorna	Si viene

Osservazioni

Ricorda che troverai un complemento d'agente o di causa efficiente soltanto in una frase con una **forma verbale passiva**.

in latino

Il **complemento di agente** viene espresso con ***a/ab*** + **ablativo**:

Dianae statuă ***ab incolis*** *Romae colitur*	La statua di Diana è venerata **dagli abitanti** di Roma

Il **complemento di causa efficiente** viene espresso con l'**ablativo semplice**:

Dei ***providentiā*** *terră administratur* (Cicerone)	La terra è governata **dalla provvidenza** divina (lett.: di Dio)

ESERCIZI

12 ■□□ **Fa' l'analisi logica** delle seguenti frasi e poi **volgile** dall'attivo al passivo o viceversa.

CONSOLIDAMENTO dell'ITALIANO

1. Marcello ha spedito un pacco di libri in Francia. **2.** L'altro ieri siamo stati premiati dal sindaco per il nostro lavoro con i bambini del quartiere. **3.** I Borboni dominarono a lungo il Regno di Napoli. **4.** Il chiarore di quella notte era provocato dalla luce della luna. **5.** Per la crisi economica non tutti i condòmini hanno pagato la rata di spese condominiali. **6.** Emanuela e Dario hanno scelto con gusto i mobili nuovi del soggiorno. **7.** Il giardino di Michele venne rovinato dalla grandine. **8.** Il documento finale è stato scritto a Milano da Andrea.

13 ■□□ Nelle seguenti frasi **distingui** i complementi di agente e di causa efficiente e **traducili**.

1. Il mare è agitato **dalla tempesta** (.....; usa *procella, -ae*) e la costa è battuta **dalle onde** (.....; usa *unda, -ae*).
2. Marcella è stata umiliata **dalla punizione** (.....; usa *poena, -ae*).
3. Fulvio è stato beffato **dalle amiche** (.....; usa *amica, -ae*).
4. Sono stato accolto a braccia aperte **da Tullia** (.....; usa *Tullia, -ae*).
5. La tavola è stata imbandita **dalle ancelle** (.....; usa *ancilla, -ae*).
6. Marco è stato baciato **dalla fortuna** (.....; usa *fortuna, -ae*).

FRASI

14 ■■□ Nelle seguenti frasi **sottolinea** i complementi di agente e **cerchia** quelli di causa efficiente, poi **traduci**.

1. *Rosae convivis ab ancillis mittuntur.* **2.** *Perfugis aquā a puellis datur.* **3.** *Columbae et aquilae fabella a magistrā discipulis narratur.* **4.** *Matronă vitae curis excruciatur.* **5.** *Romae potentiă et Graeciae sapientiă historiă dicitur.* **6.** *Ab ancillă veniă rogatur.* **7.** *Silvae et viae lunā collustrantur.* **8.** *Ancorā a nautis in undas iactatur.*

15 ■■□ Nelle seguenti frasi **scegli** la forma corretta dell'indicativo presente passivo fra le due proposte, poi **traduci**.

1. *A servā in silvā lupă* ***videt/videtur*** *et sagittā* ***vulneratur/vulneritur.*** **2.** *In dearum aediculis rosae a matronis* ***ponentur/ponuntur.*** **3.** *Silvae, ferae et nymphae terrā* ***creantur/creamur.*** **4.** *Pecuniă avaritiă* ***promittemini/promittitur.*** **5.** *Tulliă aviae fabellis* ***delectitur/delectatur.*** **6.** *Patriă, saepe athletarum victoriis* ***illustraris/illustrantur.*** **7.** *Agricolae agnă a silvae beluă* ***voratur/voritur.*** **8.** *Vită fortunā, non sapientiă* ***regatur/regitur.*** (da Cicerone)

16 ■■■ **Completa** le seguenti frasi con i complementi di agente o di causa efficiente richiesti, poi **traduci**.

1. *Romae copiae* ..... ("dalle ragazze e dalle figlie di famiglia") *laudantur.* **2.** *In insulae oras aquă* ..... ("dalle onde") *agitur.* **3.** *Interdum puellae ad iniu-*

rias ..... ("dall'invidia") *aguntur.* **4.** *In scholā statuarum formā* .... ("dalle ragazze") *laudatur.* **5.** *Musicae symphoniā* ..... ("dalla lira") *poëtae creatur.* **6.** *Caeciliae irā non placatur* ..... ("dal pentimento") *amicarum.*

17 **Traduci** le seguenti frasi, poi **trasformale** da attive a passive e **ritraducile in latino**, secondo l'esempio proposto.

1. *Claudia litteras mittit.* ▸ "Claudia invia una lettera" ▸ "Una lettera viene inviata da Claudia" ▸ *Litterae mittuntur a Claudia.*

2. *Minerva copiarum fugam iubet.* **3.** *Magistrā discipulae poenam dat.* **4.** *Matronae ancillas vident.* **5.** *Lupae agnas terrent.* **6.** *Servae quoque* ("anche") *divitias petunt.* **7.** *Ancillae capellas agunt.* **8.** *Lydia et Caecilia litteras mittunt.* **9.** *Aviā fabulas dicit.*

IMPARIAMO A TRADURRE

La struttura della frase latina

Avrai osservato che l'**ordine delle parole** nella frase latina si discosta visibilmente da quello della frase italiana: la sequenza più ricorrente è **S** (soggetto), **O** (oggetto) e **V** (verbo), mentre in italiano prevale la sequenza **S** (soggetto), **V** (verbo) e **O** (oggetto).
Consideriamo la frase:

Puella fabulam legit	La ragazza legge una fiaba

In qualunque posizione disponiamo le parole nella frase latina, la loro funzione logica rimane garantita dalla terminazione e non ci sono dubbi sul fatto che la traduzione è "la ragazza legge una fiaba". Se in italiano tentassimo di collocare il complemento oggetto prima del verbo e il soggetto dopo il verbo rischieremmo di far leggere la ragazza dalla fiaba.
Schematizzando (nonostante la notevole libertà delle parole nella frase latina), oltre alle posizioni che abbiamo già avuto modo di verificare (soggetto all'inizio della frase, verbo alla fine, complemento oggetto generalmente prima del verbo, complemento di specificazione prima del nome a cui si riferisce) possiamo aggiungere che il **dativo** (solitamente un complemento di termine) **precede il gruppo formato da complemento oggetto + predicato**:

Valeria ***Corneliae*** *epistulam scribit*	Valeria scrive una lettera **a Cornelia**

La posizione degli **attributi** in latino è piuttosto libera, dato che possono trovarsi sia prima sia dopo il nome a cui si riferiscono (gli aggettivi qualificativi si trovano più frequentemente prima del nome).

O deā ***magnā!***	O **grande** dea!
Agricolae ***asperam*** *vitam agunt*	Gli agricoltori conducono una vita **difficile**

Gli **avverbi precedono il verbo**, ma sono collocati all'inizio della proposizione quando il loro significato riguarda l'intera frase.

Discipulae ***diligenter*** *scribunt*	Le alunne scrivono **diligentemente**
Facile *nautae piratas fugant*	**Facilmente** i marinai mettono in fuga i pirati

Le **apposizioni seguono** di norma **il nome** a cui si riferiscono:

Terentia ***matrona***	la **matrona** Terenzia
Vergilius ***poëta***	il **poeta** Virgilio

In ogni caso, in latino la **posizione a inizio frase** è quella più **enfatica** ed efficace e serve per dare rilievo a un termine importante anche se non si tratta del soggetto. Osserviamo, ad esempio, queste tre diverse costruzioni:

1. ***Avia mea*** *in culinā est*	**Mia nonna** è in cucina (struttura classica)
2. ***Est*** *avia mea in culinā*	**C'è** (è presente) mia nonna in cucina!
3. ***In culinā*** *avia mea est*	È **in cucina** (non altrove) mia nonna

FRASI

18 Nelle seguenti frasi **individua** la posizione degli elementi presenti; quindi **riscrivi** ogni frase secondo la costruzione italiana, poi **traducila**.

1. *Valeria amicis et ancillis tunicam et pallam ostendit.* **2.** *A poëtis Italiae agricolarum et incolarum parsimoniā laudatur.* **3.** *Ab agricolis semper insularum et paeninsularum terrae coluntur.* **4.** *Nautae piratarum insidias et rapinas, insulae ruinam, vitant.* **5.** *Cyrus* ("Ciro", nom. m. sing.) *curas et aerumnas in Graeciā invenit.* **6.** *Philosophi* ("I filosofi", nom. m. plur.) *nec* ("né") *divitias, avaritiae causam, amant neque* ("né") *fortunae minas timent.*

SINTASSI

I complementi di modo e di mezzo

in **italiano**

Il complemento di **modo** indica come si svolge un'azione o si verifica una circostanza.

Sono uscito **in fretta e furia**
La pioggia cadeva **con violenza**

Il complemento di **mezzo** o **strumento** indica la cosa, l'animale o la persona attraverso cui si compie un'azione.

Ho spedito un pacco **per posta**

Osservazioni

Entrambi i complementi possono essere introdotti dalla **preposizione "con"**; se l'espressione da analizzare è trasformabile in un **avverbio** dal significato coerente con il contesto, sei di fronte a un **complemento di modo**; in caso contrario si tratta di un complemento di mezzo:

Guidando **con prudenza** (= **prudentemente**), si possono evitare gli incidenti (compl. di modo)
Con l'attenzione durante la guida si possono evitare molti incidenti (compl. di mezzo; con l'avverbio "attentamente" la frase non avrebbe senso)

n latino

Il **complemento di modo** si trova espresso normalmente con ***cum*** + **ablativo**. Se il sostantivo che esprime il modo è accompagnato da un attributo, il ***cum*** **può essere omesso o interposto** fra l'aggettivo e il sostantivo.

*Nostrae copiae **cum audaciā** pugnant*	Le nostre truppe combattono **con coraggio**
*Litteras tuas accipimus **magnā (cum) laetitiā***	Riceviamo la tua lettera **con grande gioia**

Come in italiano, il complemento di modo si può esprimere anche con un avverbio.

*Copiae pugnam **fortiter** pugnant*	Le truppe combattono **valorosamente** la battaglia

Il **complemento di mezzo** o **strumento** è espresso con l'**ablativo semplice**, se si tratta di una cosa o di un animale; con la preposizione ***per*** + **accusativo**, se si tratta di una persona.

*Scythae **sagittis** pugnant*	Gli Sciti combattono **con le frecce**
*Domina **asinā** silvam peragrat*	La padrona attraversa il bosco **con un'asina**
*Liviae **per servam** epistulam mitto*	Mando una lettera a Livia **per mezzo di una serva**

ESERCIZI

19 CONSOLIDAMENTO dell'ITALIANO

Nelle seguenti frasi **indica** con una crocetta se i complementi evidenziati sono di mezzo (MZ) o di modo (MD).

1. Andremo in Norvegia **in aereo**. MZ MD **2.** Annibale si suicidò **con il veleno**. MZ MD **3.** I contadini lavorano i campi **con il trattore**. MZ MD **4.** Tiziana cammina spesso **con aria distratta**. MZ MD **5.** Umberto è stato rintracciato **con un messaggio radio**. MZ MD **6.** **Con un trucco** ho convinto Sonia a seguirci. MZ MD **7.** Leggo spesso **con piacere** i libri di poesie. MZ MD **8.** Marco, deluso, se ne andò **in silenzio**. MZ MD

20

Indica con una crocetta se i complementi evidenziati sono di mezzo (MZ) o di modo (MD), poi **cerchia** la traduzione corretta fra le due proposte.

1. I contadini lavorano **con operosità** (*industriā / cum industriā*) le terre del padrone. MZ MD

2. L'ancella illumina la stanza **con una lucerna** (*lucernā / cum lucernā*). MZ MD

3. Apprendiamo **con gioia**(*cum laetitiā / laetitiā*) la notizia della vittoria. MZ MD

4. Attendiamo **con pazienza** (*cum patientiā / patientiā*) l'inizio dello spettacolo. MZ MD

5. I cacciatori colpirono le cerve **con le frecce** (*per sagittas / sagittis*). MZ MD

6. Il generale occupò la regione **con le truppe** (*copiis / cum copiis*). MZ MD

7. I Romani andavano all'anfiteatro **con gioia** (*cum laetitiā / laetitiā*). MZ MD

8. Le serve puliscono la casa **con grande attenzione** (*cum magnā curā / magnā cum curā*). MZ MD

FRASI

21 ■■□ **Completa** le seguenti frasi con i complementi di mezzo e di modo richiesti, poi **traduci**.

1. ..... ("Grazie agli agricoltori"; usa *agricola, -ae*) *terram colimus.* **2.** *Catilina* ..... ("con superbia"; usa *superbia, -ae*) *patriam in ruinam trahit.* **3.** *Vestae statuam puellae et matronae rosarum* ..... ("con corone"; usa *corona, -ae*)*ornant.* **4.** *Tullia epistulas* ..... ("per mezzo di uno scriba"; usa *scriba, -ae*) *scribit.* **5.** *Incolae non solum* ..... ("con le frecce"; usa *sagitta, -ae*) *victoriam parant, sed etiam* ..... ("con la saggezza"; usa *sapientia, -ae*). **6.** *Germaniae incolae* ..... ("con le insidie"; usa *insidiae, -arum*) *copias Romanas* ("romane", acc. f. plur.) *terrent.*

22 ■■□ Nelle seguenti frasi **sottolinea** i complementi di modo e **cerchia** quelli di mezzo, poi **traduci**.

1. *Africae incolae hastis et sagittis pugnant.* **2.** *Araneae muscas telā captant.* **3.** *Ad Siciliae colonias advenae raedis veniunt.* **4.** *Ab advenis tunc* (avv.) *Roma cum laetitiā semper videtur.* **5.** *Phoeniciae incolae praesertim* (avv.) *mercaturā pecuniam quaerunt.* **6.** *Lydia ad amicae villam cum laetitiā pervenit.* **7.** *Non mercaturā, sed audaciā et nequitiā pecuniae copiam, piratae, comparatis.* **8.** *Avenae copiā vaccae et caprae saginantur.*

23 **Traduci in latino** le seguenti frasi.

PRIMA di TRADURRE

- Individua il verbo, analizzandone la persona, il numero e la diatesi, e poi traducilo
- Individua il soggetto e traducilo al nominativo, facendo attenzione al numero
- Individua i complementi e traducili secondo il caso richiesto da ciascuno
- Ordina la frase secondo la struttura latina più ricorrente

Claudia viene a Roma con molta gioia
Claudia venit Romam magnā cum laetitiā ▶ *Claudia Romam magnā cum laetitiā venit.*

■■□ **1.** Le schiave illuminano la fattoria della padrona con le lucerne. **2.** I marinai resistono con pazienza alla violenza delle tempeste. **3.** I pirati sono respinti dagli abitanti dell'isola con coraggio. **4.** Le ragazze giocano a palla sulla spiaggia dell'isola.

■■■ **5.** Gli abitanti della Campania coltivano con operosità e con pazienza la terra. **6.** Le alunne di Cornelia studiano con diligenza e con attenzione (usa *cura*) la storia della patria. **7.** A Tebe le dee sono onorate dalle ragazze con processioni nelle vie.

IMPARIAMO A TRADURRE

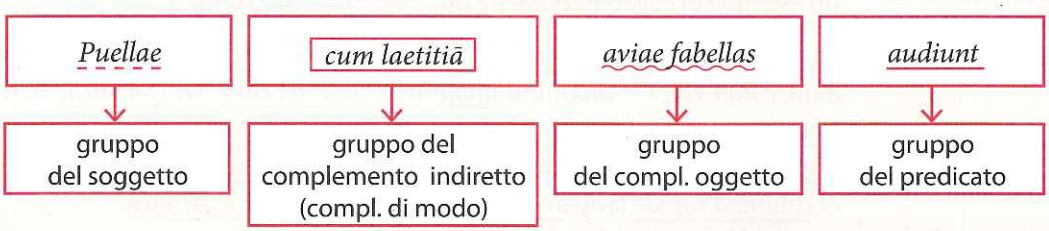
Analizzare una frase semplice

Come hai imparato (▶ p. 53), l'ordine delle parole in latino è più libero di quello della frase italiana, perciò, quando traduci dal latino, non devi procedere in base alla successione dei vocaboli, perché non è questo che determina il significato dell'enunciato. Devi invece indi-

viduare gli **elementi chiave** della frase: **predicato, soggetto, complemento oggetto, complementi indiretti.**
L'operazione fondamentale di individuazione e analisi del predicato e di identificazione del soggetto ti è stata già anticipata a p. 50. Ora devi considerare che ciascun elemento-chiave si può presentare, a sua volta, unito ad altri termini che ne costituiscono naturali **espansioni.** Se presenti, tali espansioni formano un **gruppo** con l'elemento che ampliano.
Nell'analisi della frase i gruppi vanno individuati **sempre** nel seguente ordine:

1. **gruppo del predicato**: è il nucleo portante della frase, l'unico **indispensabile**
   - **predicato** (verbale o nominale);
   - eventuali avverbi o complementi predicativi.
2. **gruppo del soggetto**
   - **soggetto**;
   - eventuali espansioni in **nominativo** (attributi, apposizioni);
   - eventuali complementi indiretti legati direttamente al soggetto (specificazione, qualità, compagnia ecc.).
3. **gruppo del complemento oggetto**
   - **complemento oggetto**;
   - eventuali espansioni in **accusativo** (attributi, apposizioni);
   - eventuali complementi indiretti legati direttamente all'oggetto (specificazione, qualità, compagnia ecc.).
4. **gruppo del complemento indiretto**
   - **complementi indiretti** non legati ai primi tre gruppi (termine, luogo, agente ecc.) e relative espansioni.

Analizziamo la frase *Puellae* *cum laetitiā* *aviae fabellas audiunt*



Ricapitolando, le **operazioni** da svolgere per tradurre una frase semplice saranno:

1. **individuare il predicato** e farne l'analisi grammaticale (modo, tempo, forma, persona e numero), prestando particolare attenzione alla persona, che dà informazioni precise sul soggetto.
Nell'esempio il predicato verbale è *audiunt*: indicativo presente 3ª plurale di forma attiva.

2. **Individuare il soggetto** sulla base sia della persona del predicato, sia delle desinenze delle parole: occorre trovare i nominativi (singolari o plurali).
Nell'esempio il soggetto è *puellae*.

3. **Individuare le funzioni logiche** (i complementi) degli altri termini presenti nella frase, in base alle diverse terminazioni dei casi.
Nell'esempio al gruppo del complemento oggetto appartiene *fabellas*, con la sua specificazione *aviae*, mentre il sintagma *cum* + ablativo è un complemento di modo.

4. **Effettuare la costruzione** disponendo i termini latini nell'ordine logico voluto dalla lingua italiana.
Nell'esempio la frase ricostruita risulta così:

Puellae audiunt cum laetitiā *fabellas aviae*	Le ragazze ascoltano con gioia le favolette della nonna

FRASI

24 Per ciascuna frase **individua** prima il gruppo del predicato, poi quello del soggetto e, se sono presenti, i gruppi del complemento oggetto e dei complementi indiretti, poi **traduci**.

1. *Siciliae incolae cum audaciā in Africae terras navigant.* **2.** *Amphorae nautarum scaphis in oras Italiae vehuntur.* **3.** *Victoriā nautis famam et divitias parat.* **4.** *Ancillae uvarum sportas in cellam cum curā portant.* **5.** *Lyrae musicā poëtae deae Dianae iram vincunt.* **6.** *Cervā puellae sagittā in silvā vulneratur.* **7.** *Piratae ab insulae incolis sagittis et hastis ad scaphas repelluntur.* **8.** *Agricolarum industriā cum parsimoniā et patientiā divitias dominae comparat.*

VERSIONI

4 VERSIONE a COMPLETAMENTO

La colomba e la formica

Un esempio di collaborazione tra una colomba e una formica.

In rivi aquā columba pennas lavat et parvam formicam videt. Formicā in undis rapidis est, natare non valet et auxilium implorat. Columbā tum (avv.) *formicae herbam praebet et bestiolam servat. Sed inter herbas, in rivi ripā, agricolā columbam videt, eam necare optat et sagittam parat. At formicā, gratā columbae, agricolae pedem mordet: sagittā in terram cadit et columbā rapide* (avv.) *avolat. Ita columbā servatur a formicā.*

Completa il testo italiano traducendo le espressioni sottolineate.

..... di un ruscello ..... e .....
.....una piccola ..... si trova in mezzo alle onde impetuose,
non è in grado di nuotare e ..... aiuto. .....
..... un filo d'erba e .....

Ma tra le erbe, ... del ruscello, ..., desidera ucciderla ..... Ma ....., riconoscente ....., ... il piede .....: ..... a terra e ..... Così .....

5 VERSIONE ATTIVA — Elogio della Sicilia

Una breve descrizione della Sicilia in epoca antica.

Italiae provinciă est Sicilia, insulă amoenă ("ridente", agg. nom. f. sing.). *Siciliae incolae non solum agricolae, sed etiam nautae sunt. Insulă incolis copiam commodat: nam uvae, olivae, spicae et plantae gignuntur. Aurae in Siciliă semper sunt; pantherae, viperae ac ferae ab incolis non timentur. Feminae agricolas in operis adiuvant. Sicilia autem* (avv.) *agricolarum nautarumque patriă est. Incolae saepe mercatură atque terrae operis divitias cumulant. Poëtae insulae puellarum formam, agricolarum industriam, nautarum audaciam, incolarum parsimoniam celebrant.*

Competenze linguistiche

1. Sottolinea le forme del verbo *sum* e indica se è predicato nominale o verbale.
2. Fai l'analisi di ciascuna forma verbale.
3. Trasforma la frase *Poëtae insulae puellarum formam celebrant* (rr. 5-6) da attiva in passiva.

Competenze di comprensione

4. Quali attività svolgono gli abitanti della Sicilia?
5. Che cosa cantano i poeti?

QUADERNO DI LESSICO

IL LATINO NELL'ITALIANO

COMPETENZA LESSICALE Ti proponiamo alcune espressioni e frasi latine usate abitualmente nella lingua italiana. Prova a tradurle; troverai per ogni espressione la spiegazione corrispondente.

▸ *Historia magistra vitae* .....

L'espressione è di Cicerone (*De oratore* II, 9, 36) e viene usata per dire che la conoscenza della storia ha una funzione educativa e dovrebbe aiutare a non ripetere errori già commessi in passato.

▸ *Gratis* .....

Ablativo plurale contratto di *gratia*, significa alla lettera "per/con grazia".

▸ *Cogito ergo sum* .....

.....

Questa massima è parte di una frase più ampia del filosofo francese Cartesio (1596-1650): *dubito ergo sum, vel quod item est, cogito ergo sum*, "dubito dunque esisto, o ciò che è lo stesso, penso dunque esisto". L'espressione significa che posso dubitare di tutto, ma non del fatto che sto dubitando, cioè che sto pensando; ma se penso (*cogito*), esisto (*sum*), quindi la capacità di dubitare fonda la certezza di esistere.

▸ *Habitat* .....

Questa voce verbale in italiano è diventata un nome usato soprattutto nel linguaggio botanico per indicare l'insieme delle condizioni ambientali che consentono la vita di determinate specie animali e vegetali.

▸ *Tabula rasa* .....

L'espressione rimanda alla tavoletta cerata e raschiata (in realtà la cera non veniva raschiata, ma nuovamente spalmata), completamente vuota e pronta per essere riutilizzata.

VERIFICA DELLE COMPETENZE lezione 2

Competenze
■ Leggere in modo scorrevole in lingua latina ■ Usare in modo appropriato il lessico di base ■ Tradurre dal latino all'italiano, individuando le funzioni dei casi e i complementi studiati

Discipline
■ Lingua e cultura latina ■ Italiano ■ Storia

Competenze chiave di cittadinanza
■ Imparare a imparare ■ Comunicare ■ Risolvere problemi ■ Individuare collegamenti e relazioni

6 VERSIONE

Il culto di Vesta

A Roma la dea Vesta, protettrice del nucleo familiare e della purezza, era venerata dalle famiglie, ma godeva anche di un culto ufficiale.

[1] *Vestă, familiae deă, ab Italiae incolis colitur. Praesertim Romae matronae deam honorant rosarum et violarum coronis et aras in villis aedificant. In deae arā semper flammă lucet et tenebras illuminat. Vestales* ("Le Vestali", nom. f. plur.) *deae ministrae sunt, in pudicitiā vitam degunt, flammam servant et aram protegunt.* **[2]** *Numquam* (avv.) *flammă extinguitur. Flammă familiarum concordiam et laetitiam significat. Dea puellarum innocentiam, pudicitiam et modestiam custodit. Non solum matronae et filiae familias, sed etiam ancillae et servae deae benevolentiam optant ac* (congiunz.) *gratias agunt. Deă etiam* (congiunz.) *in Graeciā a feminis et puellis honoratur.*

ANALIZZARE

Paragrafo [1]

1. Volgi all'attivo la frase *Vestă, familiae deă, ab Italiae incolis colitur* (r. 1).
2. Nella terminazione *-ant* di *honorant* (r. 1) che cosa sono rispettivamente *-a-* e *-nt*?
3. Nel paragrafo compare un solo verbo della 2ª coniugazione: quale?
4. Volgi al passivo la frase *matronae deam honorant* (r. 1).

Paragrafo [2]

5. Si può rendere all'attivo la frase *Numquam flammă extinguitur* (r. 5)? Motiva la tua risposta.
6. Volgi al singolare i soggetti e il verbo della frase *Non solum … optant* (rr. 6-7).
7. *Gratias agunt* (r. 7): consulta il vocabolario e individua la traduzione corretta dell'espressione.

COMPRENDERE

8. Perché il culto di Vesta è prettamente femminile?
9. Di che cosa è simbolo la fiamma che arde nel tempio della dea?
10. **COMPETENZA DIGITALE** A Roma il culto di Vesta durò per molti secoli: il fuoco sacro della dea fu spento solo alla fine del IV sec. d.C. Raccogliete informazioni in Internet su attributi, riti e cerimonie connessi con la divinità, con luoghi legati al suo culto e con il sacerdozio delle Vestali e preparate una breve presentazione in PowerPoint sul tema, unendo immagini e testo.

TEST DI LOGICA LINGUISTICA

Fra le seguenti voci verbali c'è un intruso: trovalo e motiva la tua risposta, secondo l'esempio proposto.

1. a ☐ *credit* b ☐ *dicit* c ☒ *audit* d ☐ *agit* e ☐ *mittit* f ☐ *petit*

c. perché è il solo verbo che non appartiene alla 3ª coniugazione.

2. a ☐ *legitur* b ☐ *venitur* c ☐ *scribitur* d ☐ *mittitur* e ☐ *petitur* f ☐ *datur*

3 Gli aggettivi femminili della prima classe

Consolidamento dell'italiano
L'attributo – I complementi di moto da luogo e moto per luogo

Morfologia
Gli aggettivi femminili della prima classe

Sintassi
L'attributo – I complementi di moto da luogo e moto per luogo – Le congiunzioni coordinanti

Lessico
Lessico di base
Gli aggettivi femminili della prima classe
Riflettiamo sul lessico
I "falsi amici" tra gli aggettivi

Traduzione
Analizzare una frase complessa costruita per coordinazione

MORFOLOGIA

Gli aggettivi femminili della prima classe

per iniziare

Verae amicitiae ***sempiternae*** *sunt* (Cicerone)
Le amicizie **vere** sono **eterne**

Nell'esempio trovi evidenziati due **aggettivi femminili**.

Il primo, ***verae***, è l'**attributo del soggetto** *amicitiae*, il secondo, ***sempiternae***, è la **parte nominale**. Entrambi sono **concordati** con il soggetto **nel caso nominativo, nel genere femminile e nel numero plurale**.

Gli aggettivi latini si dividono in **due classi**:

- **prima classe**: i femminili seguono la **prima declinazione**, i maschili e i neutri la **seconda declinazione** (▸ pp. 102 ss.);
- **seconda classe**: i femminili, maschili e neutri seguono la **terza declinazione**.

Ecco il prospetto della declinazione di un aggettivo femminile della prima classe (*longa*) concordato con un nome della prima declinazione (*via*).

***long-a vi-a*, la lunga via**				
	singolare		**plurale**	
nominativo	*long-ă vi-ă*	la lunga via	*long-ae vi-ae*	le lunghe vie
genitivo	*long-ae vi-ae*	della lunga via	*long-ārum vi-ārum*	delle lunghe vie
dativo	*long-ae vi-ae*	alla lunga via	*long-is vi-is*	alle lunghe vie
accusativo	*long-am vi-am*	la lunga via	*long-as vi-as*	le lunghe vie
vocativo	*long-ă vi-ă*	o lunga via	*long-ae vi-ae*	o lunghe vie
ablativo	*long-ā vi-ā*	con la lunga via	*long-is vi-is*	con le lunghe vie

Sul vocabolario gli aggettivi della prima classe si presentano al maschile, che esce in *-us* o in *-er*. Ad esempio, per trovare *alta* devi cercare *altus*; per trovare *misera* devi cercare *miser*.

IL LESSICO DI BASE

Aggettivi femminili della prima classe

aliena ■ altrui, di altri; estranea; ostile
alta ■ alta; profonda
bona ■ buona; onesta; abile
certa ■ certa, sicura, definita
clara ■ famosa, illustre; chiara
digna ■ degna; meritevole
grata ■ gradita
humana ■ amabile; educata; umana
longa ■ lunga; estesa, alta; prolungata
magna ■ grande; importante
mala ■ cattiva, malvagia; penosa; brutta
mea ■ mia
misera ■ infelice; misera, triste
multa ■ numerosa; grande; molta
nostra ■ nostra
nova ■ nuova, recente; straordinaria
parva ■ piccola
prima ■ prima; principale
pulchra ■ bella
secunda ■ favorevole
sua ■ sua, propria, loro
tanta ■ tanta, tanto grande
tua ■ tua
vestra ■ vostra

Riflettiamo sul lessico

■ ***Clara*** si traduce "**splendente**", "luminosa" rispetto alla vista; "**sonora**", "limpida " rispetto all'udito; "**evidente**", "manifesta" rispetto all'intelletto; in senso traslato, che è il **più frequente**, si rende como "**famosa**", "insigne", "celebre".

■ ***Grata*** significa "**gradita**" oltre che "**grata**" cioè "riconoscente".

■ ***Secunda*** non è solo "**seguente**", ma, dal significato "che segue facilmente", diventa poi "**favorevole**", "**propizia**".

SINTASSI

L'attributo

in **italiano**

L'attributo è un **aggettivo** (qualificativo, possessivo, dimostrativo, indefinito, interrogativo, numerale) che ha la funzione di **qualificare** il sostantivo a cui si riferisce, con il quale **concorda nel genere e nel numero**.

L'attributo può essere espresso anche da un'altra parte del discorso usata come aggettivo.

L'Italia ha **splendidi** monumenti
In questi giorni c'è un caldo **soffocante**

in **latino**

L'attributo svolge la stessa funzione logica che svolge nell'italiano e **concorda** con il sostantivo a cui si riferisce **nel genere, nel numero e nel caso**.

*Vită **multarum** laetitiarum **multarumque** curarum **plenă** est*

La vita è **piena** di **molte** gioie e di **molti** affanni

ESERCIZI

1 CONSOLIDAMENTO dell'ITALIANO

Nelle seguenti frasi **individua** e **sottolinea** gli attributi.

1. Le bianche e sabbiose spiagge dei tropici sono una meta attraente per molti turisti. **2.** Le gare troppo faticose e prolungate mettono a dura prova la resistenza degli atleti. **3.** Molte ragazze non sanno quale abito indossare in occasione di una festa importante. **4.** Tuo padre è un uomo intelligente e sensibile. **5.** Matteo ha vinto per la seconda volta consecutiva la gara di tiro con l'arco. **6.** Molte persone non amano lo sport e preferiscono condurre una vita sedentaria.

2 **Completa** la declinazione dell'aggettivo *parva* con i casi mancanti.

	singolare	plurale
nominativo		
genitivo		*parvarum*
dativo	*parvae*	
accusativo		*parvas*
vocativo		
ablativo	*parvā*	

3 **Declina** al singolare e al plurale le seguenti coppie di aggettivi e sostantivi.

clara fama ("una illustre fama") ■ *pulchra matrona* ("una bella matrona") ■ *misera vita* ("una triste vita") ■ *parva villa* ("una piccola fattoria") ■ *vestra serva* ("una vostra schiava") ■ *magna pecunia* ("una grande somma di denaro")

4 **Concorda** l'aggettivo con il sostantivo che lo accompagna e poi **traduci**. Nel caso di possibilità diverse, **indicale** e **traducile** tutte.

1. *poena long*..... **2.** *curam prim*..... **3.** *silvae parv*.....
4. *terrae nov*..... **5.** *fortuna vestr*..... **6.** *invidiae magn*.....

5 **Analizza** e **traduci** i seguenti sintagmi. Nel caso di possibilità diverse, **indicale** e **traducile** tutte.

DAL LATINO *novae litterae* ■ *nostram vitam* ■ *tuas sententias* ■ *dignarum puellarum* ■ *magnam undam* ■ *alienae pecuniae* ■ *vestras amicas* ■ *longae vitae* ■ *malis poenis* ■ *bonarum naturarum* ■ *magnā curā* ■ *mală viă* ■ *clarae famae* ■ *multis iniuriis*

DALL'ITALIANO le nostre preoccupazioni ■ la grande ira ■ una causa certa (ogg.) ■ per mezzo di una fuga certa ■ la nostra terra (sogg.) ■ alla patria altrui ■ con un'indole malvagia ■ delle grandi battaglie ■ alla grande gloria ■ un'amabile natura (ogg.) ■ molte amabili ragazze ■ di molte strade ■ una grande abbondanza (sogg.) ■ di un lungo ricordo ■ con un degno ricordo

6 Nelle seguenti frasi **individua** la funzione logica del sintagma italiano evidenziato e **sottolinea** le parole latine che lo traducono correttamente.

1. Ho conosciuto **una bella ragazza** (*pulchram puellam / pulchra puella / pulchrae puellae*).
2. Scipione l'Africano vinse **celebri battaglie** (*clara pugna / claras pugnas / claris pugnis*).
3. **Nella via principale** (*Primā viā / In primā viā / In prima via*) ci sono molte botteghe.
4. Abbiamo **grandi preoccupazioni** (*magnae curae / magnis curis / magnas curas*).
5. Gianni paga le conseguenze **di una cattiva fama** (*mala fama / malae famae / malis famis*).

FRASI

7 **Completa** le seguenti frasi scegliendo l'aggettivo corretto fra i due proposti, poi **traduci**.

1. *Audaciă saepe causă* ***multarum/multis*** *victoriarum est.* **2.** *Linguă Graecă a* ***multis/multae*** *puellis discitur.* **3.** ***Magnarum/Magnam*** *silvarum herbă saepe medicină ferarum est.* **4.** *A dominis* ***dignas/dignis*** *puellis* ***multas/multae*** *coronae parantur.* **5.** *Discipulis* ***suarum/suis*** *grată magistră est.* **6.** *In silvă* ***bonae/bona*** *aquae sunt.* **7.** ***Magnă/Magnam*** *pugnă in Graeciă pugnatur.* **8.** *Famă* ***certă/certam*** *copiarum victoria est.*

SINTASSI

I complementi di moto da luogo e moto per luogo

in **italiano**

Il complemento di **moto da luogo** risponde alla domanda "da dove?" e dipende da verbi o nomi che esprimono un'idea di movimento come "venire", "arrivare", "scendere", "partenza", "arrivo" ecc. È introdotto dalle preposizioni "da" e "di":

L'avvocato è arrivato ora **da Genova**
Elena è uscita ora **di casa**

Il complemento di **moto per luogo** risponde alla domanda "per dove?" e dipende da verbi o nomi che esprimono un'idea di movimento come "passare", "attraversare", "passaggio" ecc. È introdotto da preposizioni o locuzioni prepositive come "per", "in", "da", "attraverso", "in mezzo a".

Il ladro entrò **dalla finestra**

in **latino**

Il complemento di **moto da luogo** viene espresso con ***e/ex***, ***a/ab*** (***de***, se il moto avviene dall'alto verso il basso) + **ablativo**:

Persae ***e regiă*** *remeant* — I Persiani tornano **dalla reggia**
Tullia ***a Siciliă*** *venit* — Tullia arriva **dalla Sicilia**
Lacrimae ***de genis*** *cadunt* — Le lacrime cadono **dalle guance**

Il complemento di **moto per luogo** viene espresso con ***per*** + **accusativo**, anche con i nomi propri di città e piccola isola.

Copiae ***per Galliam*** *in Italiam perveniunt*	Le truppe giungono in Italia **attraverso la Gallia**
Copiae ***per Cumas*** *Romam perveniunt*	Le truppe **attraverso Cuma** giungono a Roma

I nomi che già di per sé indicano **passaggio obbligato** come *porta, terra, via, semita* ("sentiero") vogliono **l'ablativo semplice**, in quanto sono considerati complementi di mezzo.

Transeo ***portā*** *Capuanā,* ***viā*** *Salariā*	Passo **per la porta** Capuana, **per la via** Salaria

Particolarità del complemento di moto da luogo

Con i **nomi propri di città e piccola isola** il complemento di moto da luogo è espresso sempre con l'**ablativo semplice**.

Venio ***Romā, Messanā, Athenis, Syracusis***	Vengo **da Roma, da Messina, da Atene, da Siracusa**

ESERCIZI

8 CONSOLIDAMENTO dell'ITALIANO

Nelle seguenti frasi **sottolinea** una volta i complementi di moto da luogo e due i complementi di moto per luogo.

1. Mario è uscito da scuola poco fa. **2.** Il passaggio attraverso i binari è assolutamente vietato ai pedoni. **3.** È stato molto difficoltoso passare per la piazza della città a causa di una manifestazione studentesca. **4.** I ladri sono entrati dalla finestra e hanno rovistato in tutta la casa. **5.** Per andare da Napoli a Milano in autostrada si deve passare da Roma. **6.** Non bisogna fuggire dalle proprie responsabilità.

9

Nelle seguenti frasi **distingui** i complementi di luogo e **traducili in latino**.

1. Torniamo in Grecia (.....; usa *Graecia, -ae*) attraverso la Tessaglia (.....; usa *Thessalia, -ae*).
2. Torno da Formia (.....; usa *Formiae, -arum*) attraverso la via Appia (.....; usa *via Appia*).
3. Parto da Atene (.....; usa *Athenae, -arum*) con la mia famiglia.
4. Le truppe uscivano da Siracusa (.....; usa *Syracusae, -arum*) con i rifornimenti.
5. A Roma (.....; usa *Roma, -ae*) giungevano merci e persone attraverso la porta Capena (.....; usa *porta Capena*).

FRASI

10 ■■□ Nelle seguenti frasi **sottolinea** i complementi di luogo e **analizzali**, poi **traduci**.

1. *Amicae meae per Etruriam raedā procedunt, sed nusquam consistunt.* **2.** *In Graeciā hostiae deabus in aris immolantur.* **3.** *Camilla et Clodia, dominae amicae, e Siciliā notā ad Hispaniam ignotam pergunt.* **4.** *Poëtarum operae a Corneliā saepe leguntur et in arculā servantur.* **5.** *Copiae nostrae de provinciā decedunt et viā Aureliā Romam remeant.* **6.** *Romae gloriā ab Africā in Europam, postea ab Europā in Africam procedit.* (Floro) **7.** *Advenio ex Graeciā, Macedoniā, Asiā atque Arabiā.* (Plauto) **8.** *Matronae Romae vivunt, sed Romā interdum in villas amicarum veniunt.*

11 ■■■ **Completa** le seguenti frasi con i complementi di luogo richiesti, poi **traduci**.

1. *Copiae* ..... ("attraverso la Puglia") ..... ("in Campania") *perveniunt et ibi pugnant.* **2.** *Sardiniae incolae* ..... ("dall'isola") *procul demigrant.* **3.** *Hic* ..... ("in Beozia") *nunc* ("ora") *sumus et viā nostrā ad Dalmatiam* ..... ("attraverso la Macedonia") *est.* **4.** *Tulliae amicae* .... ("dalla Gallia") *veniunt; nunc* ("ora") ..... ("in Campania") *sunt.* **5.** *Claudia* ..... ("in Italia") *vivit, sed* ..... ("da Siracusa") *saepe* ("spesso") ..... ("a Roma") *remeat.*

12 **Traduci in latino** le seguenti frasi.

■■□ **1.** Dalla Campania giungiamo a Roma attraverso Cuma. **2.** In tutta la Grecia la nostra dea ottiene una grande fama. **3.** Una piccola scintilla spesso provoca una grande fiamma. **4.** Ragazze, è piacevole la memoria della nostra amicizia! **5.** Il ricordo della patria è gradito alle matrone oneste.

■■■ **6.** Dalle onde alte è generata una grande preoccupazione per i marinai e le famiglie. **7.** Da Atene e da tutta la Grecia confluiscono in Italia e a Roma grandi ricchezze. **8.** Dalla cassaforte la padrona preleva una grande quantità di denaro e (la) consegna alle ancelle fidate.

SINTASSI

Le congiunzioni coordinanti

Le congiunzioni svolgono un ruolo centrale all'interno dell'enunciato perché consentono di creare una relazione tra sostantivi, aggettivi, verbi o intere proposizioni.
Le congiunzioni **coordinanti** collegano i termini di una proposizione o più proposizioni che svolgono nel periodo **la stessa funzione sintattica**.
Le congiunzioni **subordinanti** instaurano un **rapporto di dipendenza** fra le proposizioni.
Le congiunzioni funzionano da **segnali-spia** di inizio proposizione e, se sono coordinanti, ci danno la certezza di trovarci di fronte a due o più proposizioni che condividono la stessa funzione sintattica.
A seconda del tipo di legame logico che instaurano, distinguiamo le congiunzioni coordinanti in copulative, avversative, dichiarative, conclusive, disgiuntive e correlative.

Le congiunzioni coordinanti copulative

Queste congiunzioni collegano gli elementi (semanticamente coerenti) di una proposizione o due o più proposizioni. Le principali sono:

- ***et, atque*** ("e"), davanti a vocale, a *c* e *g*; ***ac*** ("e"), davanti a consonante, tranne *c* e *g*
- ***-que*** ("e"), enclitica

Ancillae lucernas accendunt	Le ancelle accendono le lampade
et *mensam parant*	**e** preparano la mensa
Fabulae puellarum curas leniunt	Le favole alleviano le preoccupazioni
*laetitiam****que*** *parant*	delle ragazze **e** procurano gioia

- ***etiam, quoque*** ("anche", "perfino"). ***Etiam*** è sempre preposto alla parola a cui si riferisce, ***quoque*** invece è sempre posposto.

Matrona vitam parcam ducit,	La matrona conduce una vita parca,
etiam *in indigentiā laeta est*	**anche** nell'indigenza è lieta

- ***neque, nec*** ("e non", "né")

Germaniae incolae agros non colunt,	Gli abitanti della Germania non coltivano
neque *agriculturae student*	i campi, **né** praticano l'agricoltura

Osservazioni

Ricorda che anche la **virgola** svolge una funzione analoga a quella delle congiunzioni coordinanti copulative: in questo caso la coordinazione avviene per asindeto.

GLOSSARIO

Asindeto L'asindeto è una figura sintattica che consiste nel coordinare due elementi in stretta relazione tra loro senza l'uso di congiunzioni ma mediante segni di punteggiatura deboli, come la virgola:

Mi sono svegliato, ho fatto colazione, sono uscito ▸ le tre proposizioni sono coordinate tra loro per mezzo della virgola

Le congiunzioni coordinanti avversative

Queste congiunzioni collegano due parole o due proposizioni contrapposte sul piano logico. Le principali sono:

- ***sed*** ("ma")
- ***autem, at*** ("ma", "invece"), che sottolineano una contrapposizione netta
- ***tamen*** ("tuttavia")

Nautae piratarum insidias vitant,	I marinai evitano le insidie dei pirati,
sed *divitias amittunt*	**ma** perdono le ricchezze

Le congiunzioni coordinanti conclusive

Queste congiunzioni introducono una frase che costituisce la conclusione dell'enunciato precedente. Sono:

- ***itaque, igitur*** (posposta), ***ergo*** ("pertanto", "quindi", "dunque")

Saepe procellae saevae et asperae sunt,	Spesso le tempeste sono violente e aspre,
itaque *nautae eas valde timent*	**pertanto** i marinai le temono molto

Le congiunzioni coordinanti dichiarative (o esplicative)

Queste congiunzioni introducono una parola o una frase che spiega l'enunciato precedente. Sono:

- ***nam, namque*** ("infatti"), collocato sempre all'inizio di frase
- ***etenim, enim*** ("infatti"), sempre posposto a una o più parole

Semper discipulae magistram amant, ***nam*** *magistra eas disciplinam,* *perseverantiam et diligentiam docet*	Le allieve amano sempre la maestra, **infatti** la maestra insegna loro la disciplina, la perseveraza e la diligenza

Le congiunzioni disgiuntive

Queste congiunzioni introducono un'opposizione o un'alternativa possibile e sono:

- ***aut*** ("o"), che introduce una **forte opposizione**

Aut *strenue pugnamus,* ***aut*** *ab inimicis necamur*	**O** combattiamo con coraggio **o** veniamo uccisi dai nemici

- ***vel*** (***-ve***) ("o"), che introduce un'**alternativa possibile**

Antiqui populi ***vel*** *agricolae* ***vel*** *nautae erant*	I popoli antichi erano **o** agricoltori **o** marinai

Le congiunzioni correlative

Queste congiunzioni instaurano una relazione tra due parole o due proposizioni. Sono:

- ***non solum... sed etiam*** ("non solo... ma anche")

Musae ***non solum*** *a poëtis honorantur,* ***sed etiam*** *amantur*	Le muse **non solo** sono onorate, **ma** sono **anche** amate dai poeti

- ***et... et*** ("sia... sia")

Et *magistram* ***et*** *discipulas video*	Vedo **sia** la maestra **sia** le alunne

- ***neque*** (***nec***)***... neque*** (***nec***) ("né... né")

Sardiniae incolae ***nec*** *procellas* ***nec*** *piratas timent*	Gli abitanti della Sardegna non temono **né** le tempeste **né** i pirati

FRASI

13 **Individua** e **identifica**, secondo la categoria di appartenenza, le congiunzioni coordinanti presenti nelle seguenti frasi, poi **traduci**.

1. *Puellae beatae laetaeque in villae areā vel pilā ludunt, vel canunt, vel saltant.* **2.** *Et puellarum formam et pudicitiam laudamus, sed ignaviam et segnitiam obiurgamus.* **3.** *Siciliae incolae non*

solum agricolae sed etiam nautae sunt; nam insula undique (avv.) *aquis circumdatur.* **4.** *Discipulae sedulae et studiosae sunt, magistrae igitur doctrinam facile* (avv.) *discunt.* **5.** *In villae umbrā domină et puellae et convivae et ancillae quiescunt.* **6.** *Saepe deae aut amant aut contemnunt neque misericordiā moventur.* **7.** *Ignaviam relinquimus: ignaviă enim molestă et perniciosă est, industriă autem divitias vitamque tutam parat.* **8.** *Vită quoque modestă parcaque laetitiam praebet et curas avertit.*

IMPARIAMO A TRADURRE

Analizzare una frase complessa costruita per coordinazione

Si è già trattato delle operazioni che bisogna compiere per tradurre una frase semplice (▸ pp. 56 ss.). Ora vediamo in che modo conviene procedere quando ti trovi dinnanzi ad una frase complessa (o periodo) e, più in generale, a un testo intero.

1. **Leggi attentamente e più volte il testo**, facendo attenzione al **titolo** che può fornire un'idea generale del contenuto e consentire un primissimo orientamento sul lessico.

2. **Dividi il testo in periodi**, usando i segni di punteggiatura forti (punto fermo, punto e virgola, punto interrogativo ed esclamativo, a volte anche i due punti).

3. **Sottolinea i verbi** all'interno di ogni periodo, così da individuare, dal numero dei verbi, **il numero delle proposizioni** in esso comprese. Ricorda però che i **verbi servili e i fraseologici** costituiscono un solo predicato verbale con l'infinito al quale sono legati.

4. **Riconosci il "tipo" (o la categoria) della proposizione**. Si tratta cioè di distinguere **la proposizione principale** e la sua o le sue eventuali **coordinate e/o subordinate**. Ovviamente in questa prima fase lavorerai solo sulla coordinazione e sulle **congiunzioni coordinanti**. Ricorda che anche la **virgola** può segnalare la presenza di una coordinazione.

5. **Analizza ogni singola proposizione**. Dovrai analizzare ogni proposizione come fai con la frase semplice, senza ignorare ovviamente i rapporti logici, sintattici e di senso che la legano al resto del periodo. Individua dunque gli **elementi chiave della proposizione**: predicato, soggetto, complemento oggetto e complementi indiretti. Se uno degli elementi è unito ad altri termini che ne costituiscono le espansioni (attributi, apposizioni, complementi indiretti) dovrai procedere secondo i rispettivi gruppi (▸ pp. 56 s.).

6. **Stendi una prima traduzione "di servizio"** in cui rendi le proposizioni così come si presentano dopo una prima costruzione.

7. **Procedi alla rilettura e al controllo generale della prima stesura**, sia per correggere eventuali errori morfologici, sia per operare scelte lessicali più pertinenti, sia per disporre i termini (se necessario) secondo l'ordine più appropriato nella lingua italiana. Queste operazioni si potranno compiere più agevolmente soltanto a conclusione della traduzione.

8. **Stendi la traduzione definitiva**.

VERSIONI

7 VERSIONE — La dea Fortuna

La Fortuna è una divinità potente, ma, come tutti sanno, dispensa alla cieca i suoi beni.

PRIMA di TRADURRE

- Individua e separa i periodi presenti nel brano con due barre oblique //
- Sottolinea i verbi
- Cerca le congiunzioni coordinanti o le virgole che collegano due verbi per stabilire i confini tra le varie proposizioni
- Separa le proposizioni con una barra obliqua /

Fortunā magnā deā est. // *Cuncti* ("Tutti", nom. m. plur.) *deam orant,* / *laudant,* / *timent quoque:* //

Fortunā magnā deā est. Cuncti ("Tutti", nom. m. plur.) *deam orant, laudant, timent quoque: nam a Fortunā* ("da parte della Fortuna") *divitias, gloriam opulentiamque sperant, Fortunae autem iram vitant. Fortunae multas aras aedificamus et dicamus et in aris deae saepe hostias immolamus. Sed rarissime* ("molto raramente") *Fortunā divitias vel vitam beatam parat: caecā enim deā est, iustitiam ignorat, servarum ancillarumque miserias non videt, inimicitiarum et aerumnarum saepe causā est. Fortunā rarissime secundā, saepe adversā est, itaque in Italiā matronae et puellae non semper deam amant.*

8 VERSIONE — La vita nei campi

Aiuto alla traduzione

Il verbo *lego*, oltre a "leggere", significa anche "scegliere" e "raccogliere". Qui l'accusativo *violas* non lascia dubbi riguardo al significato da usare.

Le attività dei campi, descritte secondo una prospettiva idealizzata.

Puellae pulchras violas in ripis legunt, pupis et pilā ludunt. Amicae saepe in culinā mensam parant et in mensā multas patinas ad (+ acc. "per") *convivarum laetitiam ponunt. In villā enim saepe convivae sunt et multae ancillae et puellae dominae oboediunt. Gratae umbrae sunt in silvā villae propinquā; saepe dominae filiae cum* (+ abl., "con") *suis ancillis in silvas eunt* ("vanno") *et gratā umbrā se recreant* ("si riposano"). *In silvā etiam amoenae aquae fluunt, puellae parvas undas spectant et magnam laetitiam habent. Saepe ancillae fabulas antiquas narrant et parvas poenas curasque vitae leniunt.*

PER CONTESTUALIZZARE

Il *locus amoenus*

Una campagna idealizzata, che non conosce la sofferenza e i disagi del duro lavoro, è tipica di molte descrizioni di epoca classica. Siamo in presenza del motivo del cosiddetto *locus amoenus* ("luogo piacevole"), uno spazio fatto di boschi ombrosi, ruscelli d'acqua fresca, fanciulle che giocano o colgono fiori. Più spesso i protagonisti di questo incantevole paesaggio sono pastori e caprai.

◀ Paesaggio idillico-sacrale, 10 a.C. ca., affresco proveniente dalla villa di Agrippa Postumo di Boscotrecase, Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

VERIFICA DELLE COMPETENZE lezione 3

Competenze

■ Leggere in modo scorrevole in lingua latina ■ Usare in modo appropriato il lessico di base ■ Tradurre dal latino all'italiano, individuando le funzioni dei casi, i complementi studiati e i rapporti di coordinazione all'interno dei periodi

Discipline

■ Lingua e cultura latina ■ Italiano ■ Storia ■ Geografia

Competenze chiave di cittadinanza

■ Imparare a imparare ■ Comunicare ■ Risolvere problemi ■ Collaborare e partecipare

9 VERSIONE

La dura vita dei contadini e dei marinai

Agricoltori e marinai sono sempre esposti all'imprevedibilità degli eventi naturali.

[1] *Agricolarum vita aspera et dura est et curarum plena. Pluviarum magna copia plantis nocet et herbas malas parit, sed parvae capellae et candidae oviculae herbam teneram edunt et crescunt. Nimia aquarum inopia autem terram siccat et olearum vinearumque ruinam parat. Sed agricolae magnā cum patientiā in operā suā persevērant.* **[2]** *Etiam nautarum vita dura est. Scaphis parvis per undas magnā audaciā currunt, sed interdum saevae procellae undas perturbant et naviculas evertunt. Nautae multas amphoras amittunt et saepe etiam vitam. In patriā familia misera nautas frustra exspectat. Tamen si tranquillum est* ("se il mare è calmo") *magnam pecuniam et divitias multas construunt.*

ANALIZZARE

Paragrafo [1]

1. Volgi al plurale la frase *vita aspera et dura est* (r. 1).
2. Volgi l'espressione *herbas malas* (r. 2) al singolare mantenendo inalterato il caso.
3. *Candida* (r. 2) è detto di ciò che è "bianco", "splendente", ma ha anche un significato figurato: quale?
4. Che complemento è *magnā cum patientiā* (r. 4)? Si può esprimere anche in un altro modo? Se sì, quale?

Paragrafo [2]

5. *Scaphis parvis* (r. 5) è complemento di mezzo o modo?
6. Nel periodo *parvis … evertunt* (rr. 5-6) sottolinea le congiunzioni e indicane secondo la tipologia.

COMPRENDERE

7. Quali ostacoli si frappongono alla buona riuscita delle attività dei contadini e dei marinai?
8. Quale delle due categorie è più esposta ai pericoli?
9. Trova un titolo alternativo a quello proposto.
10. **LAVORARIAMO INSIEME** Oggi navigare è un'impresa facile e senza rischi, nell'antichità invece poteva essere molto pericolosa. Sotto la guida dell'insegnante dividetevi in gruppi e ricercate informazioni sulla tipologia delle navi antiche, sugli strumenti e metodi di orientamento e sulle scoperte geografiche dei navigatori. Ciascun gruppo esponga poi, in modo schematico, i risultati della ricerca ai compagni e all'insegnante.

TEST DI LOGICA LINGUISTICA

Fra le seguenti forme c'è un intruso: trovalo e motiva la tua risposta, secondo l'esempio proposto.

1. a ☐ *bona* b ☐ *aliena* c ☐ *misera* d ☐ *pulchra* e ☐ *nova* f ☒ *nostra*

f. perché è il solo aggettivo possessivo, mentre gli altri sono qualificativi.

2. a ☐ *transeo via Aemiliā* b ☐ *venio per Galliam* c ☐ *venio Romā* d ☐ *venio per Romam*

Il mondo degli dèi e delle dee

Competenze

■ Leggere in modo scorrevole in lingua latina ■ Usare in modo appropriato il lessico di base ■ Riconoscere gli sviluppi del lessico latino nell'italiano ■ Tradurre dal latino all'italiano, individuando le funzioni dei casi e i complementi studiati ■ Riconoscere i caratteri peculiari e gli attributi specifici delle maggiori divinità greco-romane ■ Cogliere gli elementi essenziali di continuità e sopravvivenza culturale e artistica del pantheon greco-romano nel tempo

Discipline

■ Lingua e cultura latina ■ Italiano (epica) ■ Storia

Competenze chiave di cittadinanza

■ Imparare a imparare ■ Comunicare ■ Individuare collegamenti e relazioni ■ Collaborare e partecipare

L'insieme delle divinità di un popolo è chiamato ***pantheon***, dal greco ***pántheion*** (***hierón***), "(tempio) comune a tutti gli dèi". Il pantheon romano è molto simile a quello greco. Fino al II secolo a.C. la **religione italico-romana** era stata piuttosto **primitiva** e molto legata alle forze della natura. Successivamente, in seguito ai contatti con le colonie della Magna Grecia, i Romani subirono il fascino della **cultura ellenica**, che consideravano più raffinata, e ne assimilarono molti elementi. Essi assorbirono così le **divinità del *pantheon greco***, modificandone talora i nomi e le caratteristiche, per adattarle alla propria mentalità e cultura, più pragmatica e di origine contadina.

10 VERSIONE

Minerva, Diana e le Ninfe

Laboratorio di lessico e cultura

Minerva e Diana godevano di una grande venerazione nel mondo antico ed erano comprese nel numero delle divinità più potenti e temute. Oltre agli dèi maggiori la religione greco-romana contemplava molte figure minori, come le Ninfe.

Graeciae et Italiae incolae multas deas colunt, sed praecipue ("soprattutto") *Minervam et Dianam, Latonae filiam. Minerva, sapientiae et philosophiae dea, poëtas et scientias protegit et deae statua ornata*[1] *est galeā,*

1. ***ornata***: "provvista", regge i tre ablativi di mezzo *galeā*, *loricā* e *hastā*.

Minerva vantava una nascita singolare: secondo il mito, sarebbe nata dalla testa di Giove già adulta e con le **armi in pugno**. Quest'origine le conferisce i tratti piuttosto maschili con cui è rappresentata. Se Marte è il dio dei combattimenti brutali e sanguinosi, Minerva è la **dea della guerra condotta con intelligenza** e avvedutezza. La dea era protettrice di grandi eroi come Ercole, Giasone, Perseo e Ulisse.

▶ Atena, II sec. d.C., statua in marmo proveniente da Perge (Turchia), Antalya, Museo.

loricā et hastā. Diana autem silvarum dea et viarum regina est: dea in silvis habitat, feras agitat et sagittis saepe vulnerat et necat. Minervae sacrae sunt oleae et noctuae, Dianae autem cervae. Nymphae, dearum adseculae, naturae potentiam exprimunt, ergo naturae animae[2] *sunt. Nymphae in speluncis habitant, in naturā libere* ("liberamente") *vivunt, saepe telam texunt, vel in herbis vel per silvas saltant. Interdum agricolae vel silvarum incolae a Nymphis adiuvantur. Tamen non semper Nymphae benevolae sunt; aliquando* ("talora") *enim contra* (+ acc., "contro") *terrarum silvarumque incolas crudeliter agunt.*

2. animae: qui nel senso di "spiriti femminili".

Diana, dedita alla caccia e immersa nella natura, disdegnava l'ammirazione dei mortali. Un giorno un cacciatore, **Atteone**, la vide per caso bagnarsi nuda in un ruscello; la dea, adirata, lo trasformò in cervo e lo fece sbranare dai suoi stessi cani. I Romani le dedicarono un tempio sull'Aventino ed altri ancora più famosi sul monte Algido e ad Aricia, costruiti in mezzo ai boschi.

▶ Diana cacciatrice, II sec. d.C., mosaico proveniente da Utica, Tunisi, Museo del Bardo.

1 VERSIONE IN CONTESTO

Le principali divinità dei Romani

Nel seguente brano sono presentate alcune fra le principali divinità romane: Giove, Giunone, Nettuno e Apollo. Esse mostrano forti analogie con le corrispondenti divinità del mondo greco Zeus, Era, Poseidone e Apollo.

[1] Giove, padre degli dèi e degli uomini, è il dio supremo, dominatore del cielo e della terra, provvisto di fulmine e di egida. È anche signore delle tempeste e, come datore di pioggia, protegge l'agricoltura e i raccolti. Gode di una speciale venerazione nel tempio innalzato sul Campidoglio a Roma, dove è celebrato con il titolo di "Ottimo Massimo".

[2] *Iuno* ("Giunone") *regina caeli* ("del cielo", gen. n. sing.) *et familiae domina est. Dea nuptias et matronas protegit, opulentiam et divitias donat. Iuno, benevola, pluviam beneficam mittit, sed, irata, procellas saevas excitat: nam iniurias cum duritiā punit et poenas aemulis adsignat. Incolae in aris capras, deae sacras, sacrificant et deae benevolentiam invŏcant. In Graeciā dea appellatur Hera et praecipue* ("soprattutto") *in insulā Samo* ("di Samo") *pompis et chorēis colitur. Etiam Athenis, Thebis, Spartae dea timetur et religiose honoratur.*

[3] Nettuno, munito di tridente, vive nelle profondità del mare, da cui emerge con il suo carro dorato. A lui sono attribuiti anche i terremoti. Apollo è la divinità che più di ogni altra personifica l'ideale di bellezza e giovinezza eterna. Identificato con il sole, come questo porta vita, ma anche malattia e morte se viene offeso.